



RASSEGNA STAMPA 16 luglio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

SCUOLA E LAVORO

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

PRESIEDE APULIA DIGITAL MAKER

In Puglia l'imprenditore foggiano presiede Apulia Digital maker. A Foggia due corsi su agricoltura di precisione e multimedia producer

Alta formazione, Della Vista nella rete nazionale degli Its

È l'unico rappresentante pugliese, nel board i rappresentanti di dieci fondazioni. Si occuperà di tecnologie dell'informazione



APULIA DIGITAL MAKER Il presidente Euclide Della Vista

● L'imprenditore foggiano Euclide Della Vista, presidente della fondazione Its Apulia Digital Maker è stato eletto ieri quale rappresentante pugliese della rete ICT (tecnologie dell'informazione e comunicazione) del sistema Its nazionale, la rete degli istituti tecnici superiori di alta formazione professionale. Nel board confluiscono dieci Fondazioni a livello nazionale, quasi tutte del Nord fatta eccezione per la Puglia che ha il suo rappresentante appunto in Della Vista e la Sicilia che avrà un altro suo rappresentante. «Sono molto soddisfatto di far parte di un organismo che si occuperà dello sviluppo dell'innovazione e delle reti informatiche in connubio con gli istituti tecnici superiori, ritengo che l'incrocio tra lo sviluppo delle reti e l'alta formazione sia la leva del nostro progresso tecnologico», il commento di Euclide Della Vista subito dopo l'elezione.

Gli Its sono considerate vere e proprie officine del sapere tecnologico, rappresentano infatti da qualche anno una garanzia per l'occupabilità dei giovani: lo attestano i dati del Miur, oltre l'82% dei diplomati trova lavoro entro dodici mesi dalla conclusione del percorso di studi di formazione, proprio per la stretta connessione degli Its con il tessuto produttivo delle imprese di settore. I diplomati degli istituti tecnici superiori partecipano attivamente ai percorsi, non solo progettando i percorsi formativi sui reali bisogni delle aziende del territorio, ma anche ospitando gli studenti in tirocini e stage che permettono un reclutamento che, nella maggioranza dei casi, risulta immediato. A Foggia sono attivi due corsi: digital farmer (esperto delle tecnologie di ultima generazione applicate all'agricoltura di precisione) e Multimedia producer (esperto dell'ideazione e sviluppo di prodotti audiovisivi in realtà aumentata e virtuale).



ALTA FORMAZIONE Studenti durante le fasi di un corso

La fondazione Apulia Digital Maker – che è anche Centro di Trasferimento Tecnologico in ambito di Industria 4.0 – rientra nel sistema degli Its Puglia, tra i modelli d'eccellenza di questa formazione terziaria a ciclo breve che negli ultimi mesi è finita sotto i riflettori: il governo Draghi, infatti, ha deciso di investire importanti risorse finanziarie per potenziare e far crescere questo segmento di alta formazione professionalizzante, che risponde ai bisogni delle imprese di quelle competenze tecnologiche e digitali avanzate, necessarie per dare slancio allo sviluppo e alla digitalizzazione del Paese.

Dal Gargano
al Salento tante
occasioni per
viaggiare in sicurezza



Le vacanze al Sud sono green con il Gruppo FS. Viaggiare da Venezia a Gallipoli, da Milano ad Alberobello, da Brindisi a Otranto, da Roma a Leuca, con un unico biglietto da conservare in tasca, o sullo smartphone. In famiglia, in coppia, in compagnia degli amici a quattro zampe, con bici e monopattini al seguito. Estate, tempo di vacanza. E che siano al mare o in montagna, o tra le strade ricche di storia dei borghi italiani, l'importante è partire, e tornare, in treno. Vacanze sostenibili, insomma, per viaggiare in sicurezza, lasciando a casa l'auto privata e aiutando l'ambiente. Il treno è infatti il mezzo green per eccellenza. E i treni di Trenitalia (Gruppo FS Italiane) nell'estate 2021 collegano il Nord e il Sud del Paese, per consentire alle persone di riscoprire il Bel Paese. Sono oltre 200, ad esempio, le località pugliesi servite ogni giorno da Trenitalia e Ferrovie del Sud Est (Gruppo FS Italiane), in collaborazione con alcuni partner del trasporto pubblico locale. Una rete di collegamenti capillari dal Salento al Gargano che favorisce l'arrivo e lo spostamento in Puglia di turisti provenienti da fuori regione e turisti locali. Un Frecciarossa 1000 collega per la prima volta, ad esempio, la Puglia alla Toscana con partenza tutti i giorni da Firenze al mattino e arrivo a Lecce nel pomeriggio. Dal capoluogo salentino parte dopo mezzogiorno con arrivo a Firenze Santa Maria Novella la sera. Potenziata anche l'offerta Intercity da Bologna a Lecce con 6 collegamenti al giorno con il prolungamento, su Lecce, di una coppia di Intercity Bologna-Bari. Fra Bari e Lecce l'Intercity ferma anche a Polignano a Mare, Monopoli, Fasano, Ostuni e Brindisi.

Sono più di 200 i treni regionali, inoltre, in circolazione ogni giorno sulle linee Adriatica, Bari - Taranto, Taranto - Brindisi e Foggia-Manfredonia. Numeri a cui si aggiungono quelli di Ferrovie del Sud Est con 200 treni al giorno e più di 900 corse bus.



GRUPPO FS

Le vacanze in treno sempre più green

Dal Gargano al Salento, fino a Matera e alle spiagge della Basilicata, sono numerosi i tesori da scoprire, e riscoprire, in treno. Ma non solo. Perché con i collegamenti Link il viaggio continua anche in bus. Da Foggia, ad esempio, si parte alla scoperta delle località turistiche e religiose della Capitanata con il Vieste Link e il San Giovanni Rotondo Link, con i bus in connessione con i treni regionali provenienti da Lecce, Bari e Barletta. Nuovi servizi combinati treno + bus incrementano anche i collegamenti verso le principali mete turistiche della costa e dell'entroterra: c'è il Monopoli beach link, che dalla stazione di Monopoli porta i

passaggeri sulle spiagge del litorale fino a Capitulo e all'Acquapark di Egnatia, il Matera link, che collega Bari a Matera con sei corse al giorno e il Grotte link, 16 collegamenti al giorno tra Bari Centrale e le Grotte di Castellana. E ancora il Trulli link il servizio dedicato alla scoperta della Valle d'Itria. Con Ferrovie del Sud Est è tornato anche per l'estate 2021 il Salento Link, il servizio di trasporto in connessione con i treni in arrivo e in partenza dalla stazione di Lecce verso le principali mete balneari del Salento: Gallipoli, Otranto, Santa Maria di Leuca San Foca, Torre dell'Orso, Roca, Sant'Andrea, Castro, Santa Cesarea Terme, Tricase e altre

marine. Per incentivare l'uso del treno Trenitalia ha previsto anche numerose agevolazioni. Ci sono le Promo Junior, Estate insieme, Viaggia con me e Promo Plus ma anche altre opportunità. Acquistando un biglietto regionale Trenitalia per raggiungere Monopoli e Polignano a Mare ad esempio si avrà diritto ad uno sconto sul biglietto d'ingresso all'Acquapark di Egnatia e per un giro in Ape Calessino, in risciò o in bici elettrica a Polignano. Agevolazioni per i viaggiatori Trenitalia/Ferrovie del Sud Est che visiteranno le Grotte di Castellana e per chi arriverà con un treno regionale a Taranto per vedere i delfini con Jonian Dol-

phin Conservation. Anche la Basilicata, con i suoi borghi marini e le più caratteristiche località dell'entroterra, è tra le mete da raggiungere e visitare in treno questa estate. Grazie alla collaborazione tra Regione Basilicata, Regione Calabria e Trenitalia dal 18 luglio al 29 agosto sei treni giornalieri percorreranno la linea Cosenza - Metaponto con fermate a Nuova Siri, Policoro, Scanzano e Metaponto. Molti di questi collegamenti saranno in connessione con quelli della linea Potenza - Taranto, per favorire l'interscambio e la possibilità di raggiungere in giornata le località della costa jonica pugliese.



LA KERMESE PER DUE GIORNI SI DIBATTERÀ DI FUTURO E SVILUPPO CON LEADER ISTITUZIONALI, MANAGER E IMPRENDITORI INTERNAZIONALI

«Il Sud si riprende con produzione e consumi»

Porro lancia «La ripartenza» dal Petruzzelli: ci sarà il presidente del Senato Casellati

MICHELE DE FEUDIS

● «La mia idea è di riportare il Sud al centro del dibattito pubblico con i big dell'economia e della politica italiana protagonisti del nostro evento. Scegliamo una città del Mezzogiorno per una due giorni di cultura e futuro»: così presenta «La ripartenza», kermesse in programma domani e domenica al Teatro Petruzzelli di Bari, l'ideatore Nicola Porro, saggista, presentatore tv e vicedirettore de *Il Giornale*. Il programma della manifestazione prevede gli interventi - tra gli altri - del ministro dell'Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, del presidente dell'Enel Michele Crisostomo (pugliese di Tricase) nonché del presidente del Senato Elisabetta Casellati.

Porro, si torna a dibattere della modernizzazione del Sud dal palco di un teatro con ospiti e pubblico in presenza. Perché questa scelta?

«Basta con zoom e webinar. "La ripartenza" si muove proprio dal Petruzzelli, teatro risorto dopo il rogo, gioiello della cultura meridionale che sarà ammirato dai nostri interlocutori. Discuteremo di Sud con imprenditori e politici, seriamente e senza chiacchiere. Tra le relazioni ci sarà anche quella di un manager internazionale come Rocco Forte, che ha comprato un raffinato hotel-masseria sulla costa pugliese».

Oltre ai progetti, cosa non può mancare nella stagione della ripresa post covid?

«Dobbiamo toglierci di dosso la paura. Vedo ancora gente distanziata, con mascherina. Poi c'è troppa prudenza economica: in questi mesi di lockdown i conti correnti degli italiani hanno accumulato risorse che le banche non remunerano. Bisogna ripartire dall'idea di consumare, produrre e investire».

Nella querelle tra il prefetto di Roma e Leo Bonucci, azzurro molto amato a Bari, come si schiera?

Nicola Porro
conduttore tv
e giornalista



«L'abbraccio popolare alla Nazionale voleva esorcizzare proprio la paura. Sto con Bonucci dunque, ma se fossi un ristoratore, multato perché due avventori vanno in bagno senza mascherina, sarei infuriato per il rave sportivo che c'è stato tra Palazzo Chigi e il Quirinale...».

Sul palco del Petruzzelli ci sarà il ministro Giorgetti che segue il dossier Ilva...

«L'acciaio va difeso, con le compatibilità ecologiche. Il caso di Taranto, però, più che una brutta storia giudiziaria che riguarda i privati, è una brutta storia che riguarda l'Italia: il nostro paese prima ha costruito una fabbrica a ridosso di una città, poi l'ha gestita male e infine l'ha espropriata ai Riva. Se Taranto diventa come Bagnoli sarà un disastro per tutti».

ESTATE 2021

Dopo il Covid
della prona

EDITORIALE

Riparte l'industria
del Wedding, almeno
fino a fine settembre

Persalericevimenti e strutture per cerimonie il calendario delle prenotazioni per i matrimoni si è riempito all'inverosimile dal 15 giugno scorso, data in cui il Governo ha emanato il decreto riaperture per il settore del wedding. Sono moltissime le coppie che hanno da recuperare prenotazioni di cerimonie di nozze "congelate" dalle chiusure del Covid e in molte location di grandi dimensioni si è deciso di organizzare anche più di un evento nella stessa giornata, nella speranza di potersi rimettere in carreggiata e tamponare i danni enormi subiti da un fermo lungo 12 mesi. La voglia di festeggiare il giorno più bello è stata messa a dura prova tanto dalla terribile pandemia quanto dall'incertezza determinata dall'assenza di regole precise "d'ingaggio". Ma le ultime proiezioni dicono che il futuro promette bene ed indicano un aumento dei matrimoni del 75% (rispetto al 2019) nel prossimo 2022 con un generale aumento della spesa affrontata dalle coppie per l'organizzazione delle loro nozze. Tirano un sospiro di sollievo anche tutte le maestranze del mondo dei matrimoni che non è soltanto fatto di wedding planner e bomboniere (per quanto importanti siano questi aspetti) ma anche di una serie di professioni collegate, dal bartender, ai fotografi, ai tecnici audio/luci, ai sommelier, agli chef, fino ai musicisti. Molte le donne presenti in questa realtà lavorativa; *L'Attacco* ne ha incontrate due che con storie e percorsi diversi si occupano di rendere perfetto il gran giorno della promessa d'amore. **Anna Laura d'Alessio e Dominique Dellisanti.**

dc

DANIELA CORFIATI

Diciamo pure, le alte temperature e l'afa dell'anticiclone africano non sono il massimo per le emozioni forti da vivere in Chiesa o in Comune per le nozze di amici e parenti, ma quest'estate bisognerà consegnarsi con rassegnazione alla partecipazione di unioni che hanno atteso anche più di un anno per essere finalmente celebrate. E la gioia di ritrovarsi a fare festa per il "sì" così a lungo sospirato rende tutto più bello e anche sopportabile. E meno male che la finestra temporale dell'estate sta permettendo a tutto il distretto del wedding di riprendere a ritmo sostenuto le attività legate al lieto evento della promessa nuziale. Il Covid ha di fatto cambiato la vita di tutti gli operatori dell'indotto, le aziende hanno tenuto duro quanto più possibile a fronte di sacrifici enormi, ma molte sono state costrette a chiudere i battenti, anche in provincia di Foggia. Tra cancellazioni delle prenotazioni e posticipazioni di cerimonie che arrivano addirittura al 2022, l'industria dei matrimoni è andata in crisi profonda: stilisti, ristoratori, fotografi, musicisti, gestori di locali, catering e wedding planner nonché il comparto del cosiddetto wedding tourism si sono ritrovati da un giorno all'altro senza lavoro, con ristori che non sono serviti neanche a pagare le bollette e senza la certezza di prospettive per la ripresa. "Su un totale di 15 mesi, 12 siamo stati fermi e 3 siamo riusciti a lavorare" spiega a *L'Attacco* **Anna Laura d'Alessio**, esperta di Wedding marketing internazionale, presidente della Sezione Assoeventi di Confindustria Foggia, da un anno anche componente del Consiglio Nazionale di Assoeventi e Ricevimenti Luxury di Confindustria. Da vent'anni circa è a capo della gestione della struttura per cerimonie e ricevimenti "Feudo della Selva" immersa nel bosco di pini e querce secolari dell'Incoronata, diventata punto di riferimento anche per la cura riposta nella ristorazione d'eccellenza esclusiva per i banchetti nuziali. "Si fa presto a quantificare le perdite che abbiamo subito, è andato perduto il fatturato di un intero anno di lavoro. Nel periodo di fermo siamo riusciti a garantire il lavoro solo ai giardinieri ed alle

maestranze impiegate per le pulizie, ci ha fatto davvero male dover lasciare a casa tutto il resto dello staff, dai cuochi, al personale di sala, all'amministrazione, le segretarie... La nostra è una struttura che per scelta organizza un solo matrimonio al giorno, mediamente come personale assunto siamo tra i 50 ed i 70 dipendenti" spiega d'Alessio travolta in questi giorni insieme ai suoi collaboratori dalla fitta agenda giornaliera, praticamente una cerimonia al giorno fino a fine settembre, poi tutto è rimesso all'evoluzione di protocolli e restrizioni dovuti alla pandemia. Sono in tutto una ventina le aziende di Capitanata che fanno capo ad Assoeventi, ma moltissime sono quelle non associate che nel periodo più nero della crisi hanno comunque fatto riferimento alla struttura organizzata della categoria: "Siamo diventati un po' un hub del wedding cercando di dare le giuste informazioni anche a chi, travolto da problemi economici non ha potuto aderire al nostro organismo, ma lo abbiamo fatto volentieri, è stato un aiuto che non potevamo negare". Ad ottobre ci sono delle prenotazioni ma le stesse coppie hanno chiesto di restare in una sorta di stand by e sono già pronte a riprogrammare l'appuntamento con il "Sì" in tempi migliori, nel 2022.

Intanto i protocolli sanitari hanno apportato un cambiamento sensibile nello svolgimento del cerimoniale dei matrimoni, incidendo su rituali ed abitudini consolidate, soprattutto a sud ed in modo particolare in Puglia, diventata negli ultimi anni la regione leader del settore forte del valore della tradizione culturale, sociale ed anche turistica, fino a generare un'industria che è un vero volano per l'economia, con punte di eccellenza di richiamo internazionale. "Abbiamo dovuto cambiare delle prassi e delle consuetudini che facevano parte del nostro modello di cerimonia, bandita la libertà di potersi servire al buffet, oggi va preparato solo in monoporzioni e non ci deve essere contatto né fra le persone né fra gli oggetti e le pietanze, tutto è affidato al servizio al tavolo da parte del personale di sala. Bisogna osservare il distanziamento fra i tavoli secondo precise misure che determinano il numero di coperti consentiti all'interno di una sala: ad esempio in uno spazio di 600 mq, si divide per 2 metri quadri a per-



Covid ecco la stagione nessa per la vita

sona, ecco che la capienza massima risulta di 300 persone. Ma parliamo di sale di una certa grandezza, anche queste procedure vanno a ridurre sensibilmente il numero degli invitati e questo è causa di un decremento dei presentati.
Una ripresa incerta ed anche dai numeri ridotti dunque, tavoli distanziati, cambio di abitudini anche per il momento conclusivo della consegna delle bomboniere, segnato da baci e abbracci dati con il calore dei ringraziamenti finali a suggellare il ricordo del lieto evento condiviso. "La procedura prevede che gli sposi distribuiscono la bomboniera ai tavoli, con l'obbligo di igienizzare le mani dopo ogni consegna" è la giusta prassi del protocollo della ripartenza entrato in vigore lo scorso 15 giugno. Ma gli effetti del depauperamento della categoria produttiva legata alla filiera del wedding ha anche causato l'allontanamento di molte risorse umane che si sono orientate a cercare lavoro in ambiti meno penalizzati, come appare dai dati dell'osservatorio di Assoeventi: "Registriamo una consistente allontanamento dal settore ricevimenti e ristorazione di tante nuove e giovani risorse, parliamo di

aspiranti chef, aspiranti direttori di sala per la maggior parte assorbiti negli hotel; i più giovani si sono spaventati, hanno capito che al momento questo comparto non rende e non è in grado di dare sicurezze per il futuro, per via dell'incertezza causata dall'alternarsi di aperture e chiusure continue" fa il punto Anna Laura d'Alessio. Anche tutti i corsi e le proposte di formazione tradizionalmente organizzati al Feudo della Selva hanno dovuto subire uno stop: si tratta di attività incentrate sull'incontro tra cibo e vino, in abbinamento tra eccellenze del territorio e proposte di menù sempre rinnovate ed aggiornate: "Io nasco come sommelier e con la passione per la degustazione dell'olio - spiega - e non ho mai trascurato l'aspetto della formazione, anche come wedding planner. Uno degli ultimi corsi che ho seguito a Roma, prima del Covid, verteva sui riti internazionali, perché in base alla provenienza delle coppie ci sono tradizioni ed abitudini differenti, da conoscere e rispettare. Come nel rito ebraico con la cucina kosher, o il cerimoniale richiesto nell'unione degli Emirati arabi, dove tra i due coniugi è lo sposo al centro delle attenzioni e del rituale".

WEDDING PLANNER

Estro e creatività di Dominique Dellisanti "L'empatia è tutto"



Dominique Dellisanti

È un dono tutto suo, un'attitudine, una vocazione, un talento. Saper costruire situazioni di ricercatezza e bellezza assecondando i desideri, i gusti e le aspettative delle spose che accompagna nel giorno più bello. Di **Dominique Dellisanti** è difficile se non impossibile circoscrivere gli ambiti nei quali ha operato e continua ad operare, caratterizzati dal predominio di un estro ed una creatività non comuni. "Io sono davvero una donna multitasking" dice di sé quando cerca di raccontare la sua biografia di imprenditrice, moglie e soprattutto madre felice di 6 figli. Da sempre impegnata nell'organizzazione di eventi ha da un certo momento in poi scelto di dedicarsi in modo particolare al settore del wedding affiancando alla sua già vasta esperienza la formazione in corsi specifici e finalizzati alla pianificazione di tutto quanto è necessario per la riuscita della festa che accompagna le nozze. Dopo aver per due anni gestito la struttura di Tenuta Corigliano, adesso collabora con lo staff della Masseria Don Nunzio e Cavallo di **Annamaria Fallucchi**: "Quello della wedding and event planner è un mestiere che si può fare soltanto se c'è una vera passione e soprattutto una predisposizione relazionale - spiega a *l'Attacco* Dellisanti -. La prima cosa che si deve creare con la coppia di sposi è l'empatia, se manca nascono problemi dal primo giorno fino all'ultimo. La wedding planner dovrebbe avere la giusta competenza per poter governare tutti gli aspetti del matrimonio, da quelli più squisitamente artistici a quelli meno piacevoli, diciamo così, dalla stesura del business plan alla pianificazione delle spese" precisa l'imprenditrice-artista. "Ho anche in passato realizzato io stessa abiti da sposa. Il primo passo per avviare l'organizzazione di un evento è la scelta della location. Poi resto in ascolto dei desideri della sposa e della coppia e se si instaura un buon rapporto di fiducia mi sento sicura di liberare la mia creatività e realizzare un allestimento sulla base dei temi dominanti che sono stati concordati. Il ricevimento è la parte più importante, io seguo tutto dall'inizio e vado via insieme agli sposi". Il suo stile si riconosce in una eleganza sobria ma affinata nell'accorta definizione di ogni dettaglio, un'eredità che le proviene dalla sua formazione di arredatrice d'interni e anche di stilista del cappellificio Borsellino, e che si ritrova anche nel suo ultimo approdo creativo, quello delle "torte gioiello", interamente realizzate in tessuti pregiati e accessori dei più svariati e che possono essere scelte per festeggiare importanti momenti della propria vita o diventare mirabili oggetti d'arredo.

TEMI

Assoeventi

L'associazione che fa capo a Confindustria e che raggruppa gli operatori e le imprese di settore



Assoeventi è l'Associazione nazionale delle imprese che operano nel settore degli eventi è socio effettivo in Confindustria. È costituito da un organigramma nazionale che punta sul Luxury e su grandi Eventi di altissimo livello e di interesse Internazionale. Si propone di realizzare studi e analisi nel settore degli eventi, privati e pubblici, determinando strategie e obiettivi.

Green pass

Nel quadro dell'emergenza sanitaria anche per le feste di nozze sono previste regole e limitazioni



È la documentazione che consente a ogni invitato di far parte della cerimonia. Bisogna aver effettuato un tampone nelle 48 ore precedenti oppure dimostrare di essere vaccinati da almeno 15 giorni (con la prima dose) o di essere guariti. Gli sposi possono anche predisporre una postazione sanitaria dove effettuare sul momento test antigenici per rendere l'ingresso più sicuro.

Flower designer

L'allestimento floreale affidato ad una figura specializzata che crea vere e proprie scenografie



È il professionista capace non solo di realizzare tecnicamente l'allestimento, ma anche di entrare in sintonia con la coppia di sposi, interpretandone così il gusto e facendo sì, che la loro personalità traspaia dalla scenografia. Il Flower Designer si occupa di tutto ciò che riguarda i fiori e la loro "architettura" e studia come metterli in relazione con la location.

IL TEMA

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ PER LA RIPARTENZA

Il settore agroalimentare ha vissuto importanti trasformazioni, ancora in atto. L'analisi del prof Giuseppe Lopriore, docente dell'Università di Foggia



Giuseppe Lopriore, ricercatore e docente



Diagramma Farm to Fork

BENIAMINO PASCALE

Il settore agroalimentare, nell'ultimo anno, ha vissuto importanti trasformazioni. Col prof. **Giuseppe Lopriore**, ricercatore e docente del settore "Arboricoltura generale e coltivazioni arboree" DAFNE, Università degli Studi di Foggia, si parla di: Innovazione e sostenibilità quale volano per la ripartenza per i prodotti agricoli.

"Quella che l'agricoltura italiana sta attraversando è una fase complessa e critica che non ha origine dalle congiunture economiche pandemiche ma prende le mosse alcuni decenni addietro. Si fonda anche su aspetti culturali che si sono riflessi in aspetti strutturali tra i quali le stesse dimensioni aziendali, l'organizzazione, le tecniche gestionali, la logistica aziendale, le strategie commerciali (spesso praticamente assenti), le collaborazioni trasversali e verticali di filiera e tanto altro.

La strutturazione attuale è spesso il primo freno alle più consistenti innovazioni perché ne frena lo sfruttamento dei benefici o più semplicemente limita le potenzialità d'investimento delle aziende agricole. Quindi, le grandi innovazioni che mi aspetterei, a voler essere davvero ottimista, sarebbero quelle strutturali. Ossia quelle tese a voler far proprio da parte del settore i paradigmi dell'azienda moderna. Così da poter accogliere non solo quelle innovazioni di minima o media entità che si integrano facilmente anche nella struttura di buona parte delle nostre aziende agricole, determinando un apparente "ammodernamento" delle stesse, ma anche e con grandi benefici le radicali e diffuse innovazioni che in alcune parti del pianeta stanno portando ad un reale cambiamento della vita e delle attività svolte nelle campagne".

Il ricercatore entra nel merito: "La legge regionale n. 55 del 17 dicembre 2018 la strategia Farm to Fork dell'UE (con tutte le sue incoerenze nel contesto planetario) ed il PNRR sono una congiuntura estremamente favorevole per la crescita rapida del livello d'innovazione e sostenibilità delle aziende agricole pugliesi e, in particolare, di quelle foggiane. L'innovazione che il settore della ricerca ha sviluppato negli ultimi vent'anni è stata in netta prevalenza orientata all'incremento della sostenibilità dell'attività agricola. Mirando soprattutto alla sua sostenibilità ambientale, questo è innegabile. Ma spesso con riflessi consistenti sulla sua sostenibilità sociale ed economica. Perché approfondendo l'argomento sostenibilità si scopre che da qualsiasi parte la si voglia guardare, dall'ottica dell'imprenditore agricolo, da quella governativa o delle amministrazioni, da quella dei consumatori o da quella degli addetti in agricoltura (braccianti, tecnici, società dei servizi per l'agricoltura), le tre facce della sostenibilità sono strettamente legate tra loro.



Fase complessa e critica per l'agricoltura italiana

In che senso? Se utilizzi meno acqua e meno fertilizzanti a parità di produzione risparmi ed inquinati di meno. Se fai meno trattamenti fitoiatrici a parità di quantità e di qualità delle produzioni risparmi, inquinati meno ed hai meno rischi per la salute degli operatori e dei consumatori. Se incrementi le produzioni per ettaro a parità di impiego d'acqua, fertilizzanti, sostanze fitoiatriche, ecc., stai sfruttando più razionalmente le risorse naturali, quindi l'impatto ambientale per unità di prodotto diminuirà (e voglio ricordare che il pianeta necessita di sempre maggiori quantità di prodotti agricoli, per via della crescita demografica esponenziale) ma al contempo il reddito aziendale ne sarà aumentato e l'impresa agricola diviene economicamente e so-

cialmente più sostenibile. Più complessa è la valutazione sul piano sociale dove possono essere presi in considerazione aspetti molto più eterogenei tra loro (redditività degli addetti, il loro affaticamento ed i rischi di incidenti sul lavoro, gli effetti sul benessere dei consumatori e degli addetti, la reperibilità di manodopera semplice e qualificata, e tanto altro, finanche gli aspetti paesaggistici). Va anche chiarito che non tutte le innovazioni proposte negli ultimi anni o quelle che saranno proposte in futuro ricadono in quelle che sono note come agricoltura di precisione (3.0) ed agricoltura digitale (4.0), spesso interconnesse tra loro". Le conclusioni del prof. Lopriore: "Quello che mi auguro è che gli imprenditori agri-

coli siano aperti ad accogliere nell'immediato quella quota d'innovazioni che già hanno le potenzialità di mettere a frutto ma, soprattutto, che siano in grado di reimpostare dal basso le aziende agricole, cambiando gli schemi organizzativi, ripensando il loro ruolo aziendale, cercando interazioni sinergiche con altre aziende e altri livelli della filiera. Solo in questo modo otterremo un settore agroalimentare con imprenditori di successo a gestire aziende floride, ecosostenibili e che fanno prodotti di elevata qualità, con meno addetti per la coltivazione ma ben remunerati ed operanti in buone condizioni di lavoro, un grosso indotto di tecnici e società di servizi per l'agricoltura che porterà tanti posti di lavoro qualificato e volume d'affari".

ANGIOLA (AZIONE)

"Il Governo provvederà con la massima sollecitudine all'aggiornamento dell'elenco delle tratte storiche"



Angiola, onorevole del partito di Calenda

Oggi è un giorno storico, in cui ricevo una definitiva e chiara risposta una battaglia politica che sto portando avanti da tre anni, quella dell'aggiornamento dell'elenco delle tratte ferroviarie ad uso turistico di cui alla Legge 128 del 2017". Lo dichiara l'On. **Nunzio Angiola** di Azione, il partito di **Carlo Calenda**.

Angiola aggiunge che "l'elenco originario della Legge 128 dovrà essere integrato, inserendo le seguenti tratte che, sulla base di un parere espresso dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS), nel corso dei lavori della Commissione Bilancio su un emendamento a prima firma Angiola, hanno tutti i requisiti per essere inserite

nell'elenco delle tratte storiche": Vengono elencate espressamente 6 tratte storiche e una di queste interessa la Rocchetta Sant'Antonio - Gioia del Colle. Inoltre, ci sono: Asti - Chivasso; Cuneo-Mondovì; Castagnole delle Lanze - Mortara; Alba - Nizza-Monferrato; Vignale - Varallo Sesia.

Turismo, la spinta resta debole: «Sarà un anno a -53% sul 2019»

LE PRESENZE
Durante
la stagione
estiva oltre
la metà
degli ospiti
saranno
italiani

Servizi e ripresa

Marina Lalli (Federturismo):
solo un leggero progresso
rispetto al -60% del 2020

Bernabò Bocca: a mancare
è soprattutto quel turismo
che sceglie hotel a 4 e 5 stelle

Enrico Netti

Si vedono piccoli progressi ma la situazione dell'industria turistica resta grave. Quest'anno è atteso un calo del 53% delle presenze rispetto al 2019. Un leggero progresso rispetto al -60% del 2020 ma l'ennesimo campanello d'allarme per il comparto. A presentare queste previsioni Marina Lalli, presidente Federturismo Confindustria, in occasione dell'Assemblea della Federazione riunita al Cnel alla presenza del ministro Massimo Garavaglia. «Il settore del turismo - ha detto la presidente - nel 2020 è stato il più colpito dall'emergenza sanitaria con un calo del 60% dei visitatori rispetto al 2019: circa 70 milioni di ospiti in meno per una perdita complessiva di 95 miliardi. Secondo le previsioni nella migliore delle ipotesi il 2021 si chiuderà con un -53% di presenze». Accelerazione della campagna vaccinale, green pass europeo favoriscono gli arrivi dall'Europa ma tante, troppe prenotazioni sono last minute. Un quadro carico di incertezze. Il ministro Garavaglia nel suo intervento all'Assemblea ha anticipato che il Governo ha allo studio bonus fiscali per le diverse categorie del turismo.

Da parte sua Bernabò Bocca, presidente Federalberghi, dice al Sole-24 Ore: «è una estate con un forte movimento di italiani che restano in Italia e questo è un fattore estremamente

positivo - dice -. C'è una buona affluenza di turisti europei che arrivano da paesi vicini con l'eccezione degli inglesi soggetti a una quarantena di 5 giorni». A mancare è soprattutto quel turismo altospesante che sceglie hotel a 4 e 5 stelle. «Nei casi migliori in questo segmento si arriva a un tasso d'occupazione del 25% contro l'80% del 2019» incalza Bocca che fa l'esempio di Roma dove a giugno, in altissima stagione, erano aperti la metà degli hotel, circa 600 su un totale di 1.200 perché «si perdono soldi a restare aperti». Manca la clientela americana perché i vettori aerei non hanno posti per tutti «si è deciso troppo tardi quando riaprire». Così le prime prenotazioni dagli Usa sono per arrivi a settembre, ottobre. Secondo un report Enit e Human Company, società leader nell'ospitalità open air forte di 9 camping village per un totale di circa 42 mila posti letto, questa estate la metà degli italiani ha programmato una vacanza per più di 7 giorni. Di questi un quarto pensa di soggiornare scegliendo tra struttura outdoor, villaggi, agriturismo, camping e rifugi montani. L'80% resterà in Italia e le regioni più scelte sono Sicilia, Sardegna e Liguria. Vacanze outdoor al mare, con un 20% andrà in montagna e il resto le città d'arte. Agosto si preannuncia come un mese hot e settembre potrebbe regalare un prolungamento della stagione come visto nel 2020.

Cresce la preoccupazione per le future restrizioni adottate per arginare le varianti del Covid. «La stagione estiva sta per entrare nel suo pieno e la preoccupazione degli imprenditori cresce a causa dell'incertezza generata dal dibattito sulla possibilità di introdurre nuove restrizioni alla mobilità dei cittadini - fanno sapere da Fipe-Confcommercio -. Le recenti discussioni, unite all'assenza di turismo internazionale, appaiono come una possibile doccia fredda agli occhi degli esercenti che solo da poche settimane hanno potuto riprendere a lavorare con un minimo di continuità».

Sul sentiment dei manager del settore pesa la mancanza degli ospiti stranieri. In Sardegna per un resort come il Forte Village pesa l'assenza di una clientela premium come quella

inglese e dell'Europa dell'Est. «L'andamento delle prenotazioni vede una forte domanda dall'Italia, con una crescita di oltre il 50%, e da altri paesi europei ma mancano mercati per noi importantissimi come il Regno Unito e l'Est Europa - segnala Lorenzo Giannuzzi, ad e direttore generale Forte Village -. Registriamo una crescita della domanda last minute a causa dello stato d'incertezza legato alla pandemia». Il Gruppo Delphina, una dozzina di hotel nel Nord Sardegna, prevede di prolungare la stagione fino a metà ottobre per alcune strutture. «Tanti ospiti scelgono l'Isola in quel periodo dell'anno, con buoni tassi di occupazione fino alla fine di settembre - dice Libero Muntoni, direttore comunicazione e marketing di Delphina hotels & resorts -. Durante la stagione oltre la metà degli ospiti saranno italiani con una percentuale minore turisti provenienti dal resto dell'Europa. Gli ospiti non si dimenticano del distanziamento e chiedono soluzioni abitative di ampie dimensioni, magari con piscina privata». Richard Brekelmans, area Vice president Southern Europe, Marriott International, segnala «un aumento dei viaggi di piacere da parte dei viaggiatori italiani ed europei, oltre che ad un crescente interesse da parte degli ospiti statunitensi -. Ci auguriamo che verso la fine dell'estate, in autunno i viaggi internazionali possano riprendere, così come i viaggi d'affari». Una parte di italiani opta per la formula dei short break soprattutto nei week-end. «Nelle nostre strutture quasi i tre quarti della clientela è nazionale e tende a effettuare prenotazioni last minute, in modo diretto - conclude Valerio Duchini, presidente e ad di B&B Italia -. C'è una importante percentuale di viaggiatori business oltre alle coppie, famiglie».

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MARINA LALLI
FEDERTURISMO**
Nella migliore delle
ipotesi il 2021
si chiuderà con
un calo del 53%
delle presenze



**BERNABÒ BOCCA
FEDERALBERGHI**
Manca il turismo
altospendente: il
tasso d'occupazione
è al 25% contro
l'80% del 2019



ADOBESTOCK

Verso il mare

La maggioranza degli italiani resterà in Italia ma pesa l'assenza degli ospiti da Nord America, Uk ed Europa dell'Est. Gli operatori sperano in un prolungamento della stagione fino a settembre

Transizione ecologica, tempi lunghi e ostacoli sulla strada dell'Europa

Ambiente

**Commissione Ue divisa
Temuti contraccolpi
per industria e lavoro**

Sarà lungo e incerto il negoziato tra Parlamento e Consiglio sulle proposte ambientali presentate dalla Commissione europea. Gli

obiettivi sono ambiziosi, e le misure presentate dall'esecutivo comunitario hanno già provocato reazioni contrastanti tra le forze politiche e tra i gruppi di interesse. Divisioni sono presenti anche all'interno del collegio dei commissari, contrasti che potrebbero riflettersi nel dibattito in Parlamento. Cresce intanto la preoccupazione per i possibili contraccolpi negativi su industria e lavoro.

—Servizi alle pagine 4 e 5

Clima, la Commissione europea è già divisa sulle nuove misure

La svolta Verde. Il responsabile al Bilancio Hahn ha votato contro, altri sei hanno espresso riserve. Le maggiori preoccupazioni si concentrano sull'impatto sociale e sui contraccolpi possibili nell'industria

Il negoziato tra Consiglio Ue e Parlamento sarà difficile e potrebbe durare due anni

40%

OBIETTIVO RINNOVABILI

La quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili da raggiungere entro il 2030 secondo le proposte legislative della Commissione Ue

Beda Romano

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES

Sarà lungo, tortuoso e incerto il negoziato tra Parlamento e Consiglio sulle proposte ambientali che la Commissione europea ha presentato questa settimana qui a Bruxelles. Gli obiettivi sono ambiziosi; così come sono ambiziose le misure presentate dall'esecutivo comunitario le quali hanno già provocato reazioni contrastanti tra le forze politiche e tra i gruppi di interesse. Lo stesso collegio dei commissari si è diviso al momento di dare il benestare al pacchetto legislativo.

Secondo le informazioni raccolte qui a Bruxelles, sei commissari hanno espresso riserve sull'iniziativa. Inoltre, secondo Eric Mamer, il portavoce della Commissione europea, un commissario, il responsabile al bilancio Johannes Hahn, ha votato contro i provvedimenti ambientali. La scelta dell'esponente popolare austriaco è giunta dopo che era stato deciso di slegare il pacchetto am-

bientale da nuove attese proposte sulle risorse proprie con cui finanziare il bilancio comunitario.

Queste ultime proposte erano attese per la settimana prossima. A questo punto, sembrano essere destinate a un rinvio. D'altro canto, sempre nei giorni scorsi, la stessa Commissione europea ha deciso di sospendere l'idea di una tassa digitale con cui rimborsare il denaro preso a prestito nell'ambito del Fondo per la Ripresa da 750 miliardi di euro (si veda Il Sole 24 Ore del 12 luglio). Il tema richiede ulteriori negoziati in Europa e con i paesi terzi.

Tornando alla riunione del collegio di mercoledì, i sei commissari ad esprimere riserve sul pacchetto legislativo sono stati il popolare Valdis Dombrovskis, i socialisti Elisa Ferreira, Nicolas Schmit e Josep Borrell, così come i liberali Thierry Breton e Didier Reynders. C'è chi ha espresso dubbi sull'impatto sociale della scelta di aumentare l'imposizione sulle fonti di energia, e chi è preoccupato per i costi aziendali legati alla nascita di un nuovo mercato delle emissioni

(si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

Il vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans ha risposto stizzito alle domande dei giornalisti: «La Commissione ha preso una decisione chiara e ambiziosa. Le discussioni su argomenti del genere sono sempre molto dure. Anche in cucina l'ambiente può diventare caldo, ma poi ciò che conta alla fine è il pasto». Eppure, c'è da chiedersi se le divergenze tra i commissari non rischiano di riflettersi nel dibattito in Parlamento, dove la maggioranza popolare-socialista-liberale è a rischio.

In un tweet, il capogruppo popolare Manfred Weber ha spiegato che il suo partito si vuole realista.

«L'ecologia e l'economia non sono in contrasto», ha spiegato. Ciò detto, i popolari si oppongono «a una surrettizia deindustrializzazione dell'Europa». I socialisti sono sembrati combattuti tra dare l'appoggio a Frans Timmermans, compagno di partito, e sottolineare i rischi per la coesione sociale. I liberali si sono detti pronti «a esaminare il piano e a migliorarlo là dove è necessario».

La scelta di vietare la vendita di auto inquinanti dal 2035 in poi ha suscitato la soddisfazione dell'organizzazione no-profit Transport & Environment, ma anche le critiche di Greenpeace, che ha ritenuto la data troppo lontana. La prudenza di Business Europe, che si è detta attenta ai dettagli, riflette bene gli interessi molto vari delle imprese associate. In compenso, Simone Tagliapietra, ricercatore del centro-studi Bruegel, ha definito «equilibrata» l'iniziativa presentata dalla Commissione.

Non è la prima volta che questioni ambientali dividono il collegio e l'establishment politico (così avvenne per il pacchetto ambientale detto 20-20-20). L'Unione europea si vuole all'avanguardia nella lotta al cambiamento climatico. Al tempo stesso, la questione solleva sensibilità politiche, sociali ed economiche inevitabilmente diverse da paese a paese, da partito a partito. C'è chi si aspetta che il negoziato tra Parlamento e Consiglio possa durare due anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pietre miliari della rivoluzione verde in Europa

1990

IL PUNTO DI PARTENZA

Anno "0" dal picco delle emissioni

È la data di riferimento dalla quale partire per misurare i progressi dell'Unione europea nella riduzione delle emissioni di Co2. Dal 1990 a oggi la Ue ha complessivamente ridotto le emissioni nocive del 24 per cento. Da qui l'idea della Commissione di accelerare per centrare l'obiettivo finale della neutralità climatica nel 2050

2030

LA SECONDA TAPPA

Obiettivo -55% di emissioni nocive

È la tappa probabilmente più impegnativa lungo il percorso. Entro questa data secondo le proposte legislative della Commissione Ue, il taglio complessivo delle emissioni dovrà essere del 55%. Per i furgoni c'è un obiettivo di riduzione del 50% mentre l'energia rinnovabile dovrà rappresentare il 40% del totale. Al 36% l'obiettivo dell'efficienza energetica

2035

LA TERZA TAPPA

Emissioni 0 per le nuove automobili

È l'obiettivo che più ha fatto e farà discutere. Entro quella data potranno essere prodotte solo auto con emissioni 0. Allo stato attuale delle tecnologie disponibili ciò significa esclusivamente l'auto elettrica. I grandi produttori sono già impegnati da anni nelle riconversione e Volkswagen nei giorni scorsi ha annunciato investimenti per circa 70 miliardi nell'elettrico

2050

IL TRAGUARDO

L'obiettivo della neutralità climatica

L'obiettivo finale è il più ambizioso tra quelli fissati dalle grandi economie. A titolo di confronto la Cina, al momento il più grande inquinatore al mondo, ha fissato il target della neutralità climatica al 2060. La Commissione ha promesso che il processo di transizione energetica terrà conto anche dei contraccolpi sul piano sociale